

Prefazione

Ormai da oltre un decennio, numerosi articoli in prestigiosi quotidiani e riviste, con ampio seguito di lettori, hanno descritto Marx come un pensatore preveggen- te, la cui attualità trova costante conferma. Molti autori di vedute progressiste hanno riconosciuto che le sue idee continuano a essere indispensabili per quanti ritengono necessario costruire un'alternativa al capitalismo. Pressoché ovunque, sono riapparsi corsi universitari e conferenze internazionali a lui dedicate. I suoi testi, ristampati o pubblicati in nuove edizioni, sono rispuntati sugli scaffali delle librerie e la ricerca sulla sua opera, abbandonata per un lungo ventennio, è ripresa in modo considerevole. Il *Marx Revival* è andato intensificandosi ulteriormente nel 2018, in occasione del bicentenario della sua nascita.

Determinante, al fine di una reinterpretazione complessiva dell'opera di Marx, è stata la pubblicazione, ricominciata nel 1998, della *Marx-Engels-Gesamtausgabe* (MEGA²), l'edizione storico-critica delle opere complete di Marx ed Engels. A oggi sono stati dati alle stampe ventisei nuovi volumi (quaranta erano stati pubblicati dal 1975 al 1989) e altri sono in corso di lavorazione. Essi comprendono, tra l'altro: 1) nuove versioni di alcune opere di Marx (tra queste *L'ideologia tedesca*); 2) tutti i manoscritti preparatori del *Capitale*; 3) l'epistolario completo delle lettere inviate e ricevute da Marx ed Engels; 4) circa duecento quaderni di appunti. Questi ultimi contengono i compendi dei libri letti da Marx e le riflessioni che da essi presero origine. L'insieme di questo materiale costituisce il cantiere della sua teoria critica, mostra il complesso itinerario seguito durante lo sviluppo del suo pensiero e rivela le fonti dalle quali egli attinse nell'elaborazione delle sue concezioni.

Dallo studio di questi preziosissimi documenti – molti dei quali disponibili solo in tedesco e utilizzati da una circoscritta cerchia di accademici – emerge un autore diverso da quello rappresentato, per lungo tempo, da tanti suoi critici o presunti seguaci. Sulla base delle nuove acquisizioni testuali della MEGA², si può affermare che,

tra i classici del pensiero economico e filosofico, Marx sia quello il cui profilo è maggiormente mutato nel corso degli ultimi anni. Il nuovo scenario politico, seguito all'implosione dell'Unione Sovietica, ha anch'esso concorso a rinnovare la percezione di Marx. La fine del marxismo-leninismo lo ha liberato, infatti, dalle catene di un'ideologia sideralmente lontana dalla sua concezione di società.

A offrire innovative interpretazioni dell'opera di Marx hanno contribuito, inoltre, libri di recente pubblicazione. Essi sono serviti a fare emergere un autore capace di esaminare le contraddizioni della società capitalista ben oltre il conflitto tra capitale e lavoro. Tra gli interessi di Marx, lo studio delle società extraeuropee e del ruolo distruttivo del colonialismo nelle periferie del mondo occupò un posto tutt'altro che secondario. Così pure, smentendo quanti hanno assimilato la concezione marxiana della società comunista al mero sviluppo delle forze produttive, recenti ricerche hanno dimostrato la rilevanza che egli assegnò alla questione ecologica. Ulteriori testi, infine, hanno messo in evidenza che Marx si occupò approfonditamente di molteplici altre tematiche che sono state spesso sottovalutate, quando non ignorate, da molti dei suoi studiosi. Tra queste figurano la ricerca di forme di proprietà collettive non controllate dallo Stato, la centralità della libertà individuale nella sfera economica e politica, le potenzialità emancipatrici della tecnologia e la critica dei nazionalismi: tutte questioni fondamentali anche per i nostri giorni.

I progressi sin qui conseguiti nell'ambito degli studi marxiani lasciano presagire, dunque, che il rinnovamento dell'esegesi dell'opera di Marx sia destinato a continuare. In questa prospettiva, il periodo preso in esame nel presente volume (1857-83), ovvero quello che ebbe inizio con la stesura della prima bozza della critica dell'economia politica (i *Grundrisse*), offre, per le tematiche trattate da Marx, al lettore contemporaneo riflessioni di stringente attualità.

Per lungo tempo, molti marxisti hanno privilegiato le opere giovanili di Marx (*in primis* i *Manoscritti economico-filosofici del 1844* e *L'ideologia tedesca*), mentre il *Manifesto del partito comunista* resta il suo testo più letto e citato. Tuttavia, in questi scritti si trovano esposte molte idee che sarebbero state, poi, superate dai suoi successivi studi. È soprattutto nel *Capitale* e nelle sue numerose bozze preliminari, così come nelle ricerche realizzate negli ultimi anni di vita, che si rinvengono le riflessioni più preziose in merito alla critica della società borghese e le conclusioni alle quali Marx era pervenuto. Se riesaminate criticamente e riconsiderate alla luce dei cambiamenti avvenuti dopo la scomparsa di Marx, esse

possono rivelarsi molto utili per ripensare un modello economico-sociale alternativo al capitalismo.

Inoltre, l'analisi dei manoscritti risalenti al periodo dell'elaborazione piú matura di Marx mostra che egli non solo continuò, fino alla fine, le sue ricerche di economia politica, ma riuscì finanche ad ampliare il raggio dei suoi interessi a nuove discipline. Risalgono a questa fase gli studi intrapresi al fine di accrescere le sue conoscenze sulle scoperte che erano intervenute nel campo delle scienze naturali, intorno alla proprietà comune nelle società precapitaliste, alle trasformazioni in atto in Russia a seguito dell'abolizione della servitú della gleba, allo sviluppo del capitalismo negli Stati Uniti d'America e in antropologia. Allo stesso modo, egli fu attento osservatore dei principali avvenimenti di politica internazionale della sua epoca, e sostenne, con decisione, l'indipendenza nazionale della Polonia, l'abolizione della schiavitú durante la Guerra di secessione americana e la lotta per la liberazione dell'Irlanda. Il suo intenso coinvolgimento verso questi accadimenti e la sua ferma opposizione al colonialismo europeo rivela, dunque, un Marx completamente diverso dalla vulgata che lo ha descritto come eurocentrico, economicista e interessato solo all'analisi della sfera produttiva e al conflitto di classe tra capitale e lavoro.

In molte biografie di Marx, il racconto dei principali eventi della sua esistenza è stato isolato dalla sua elaborazione teorica. Inoltre, la pressoché totalità delle biografie intellettuali fino a oggi pubblicate – anche quelle piú recenti¹ – hanno privilegiato gli scritti giovanili. Per lungo tempo, infatti, la difficoltà di risalire alle ricerche condotte da Marx nel corso degli ultimi anni della sua vita ha impedito la conoscenza degli sviluppi teorici ai quali era approdato. Quanto agli studi di carattere accademico, essi hanno per lo piú ignorato le vicende esistenziali di Marx che, al contrario, influirono in modo notevole sull'andamento dei suoi lavori. Molti autori si sono attardati a discutere sulle differenze tra gli scritti del Marx giovane e quelli del Marx maturo. Essi non hanno esplorato, con la dovuta attenzione, l'imponente mole di lavoro realizzata da Marx dopo la pubblicazione del *Capitale* e le idee innovative che ne derivarono. Infine, molti altri studi sono stati

¹ Cfr. G. STEDMAN JONES, *Karl Marx. Greatness and Illusion*, Harvard University Press, Cambridge (Mass.) 2016. L'autore di questo testo ha riservato otto dei dodici capitoli che compongono il libro (pari a oltre 300 pagine) agli anni 1841-49, mentre al periodo intercorso tra il 1873 e il 1883 è stato dedicato un solo capitolo di sessanta pagine.

concepiti in base alla fittizia suddivisione tra il “Marx filosofo”, il “Marx economista” e il “Marx politico”.

Questo libro è stato suddiviso in quattro parti. La prima di esse – «La critica dell’economia politica» – è dedicata alla descrizione delle principali tappe dell’elaborazione e della stesura del *Capitale*. Attraverso la ricostruzione della redazione di tutti i manoscritti preparatori del *magnum opus* di Marx e delle circostanze che contribuirono a ritardare la conclusione dei suoi progetti si è voluto mettere in risalto il carattere incompiuto dell’opera e la drammatica lotta ingaggiata da Marx con sé stesso per portarne a compimento la scrittura.

Nella seconda parte – «La militanza politica» – è stato trattato il tema della partecipazione di Marx all’Associazione internazionale dei lavoratori, presentando una nuova lettura del ruolo che egli svolse a partire dalla sua fondazione. Senza negare l’imprescindibile contributo alla vita di questa organizzazione, si è dimostrato che essa non fu, così come hanno sostenuto molti esegeti marxisti, una sua creazione esclusiva.

La parte terza – «Le ricerche dell’ultimo decennio» – propone una disamina della corrispondenza e dei manoscritti, alcuni ancora inediti, degli ultimi anni della vita di Marx. È stato, così, possibile sfatare l’erronea narrazione secondo la quale egli aveva appagato la propria curiosità intellettuale e interrotto il suo lavoro. Al contrario, fu proprio questa nuova stagione di studi che gli consentì di considerare, mutando alcune delle ipotesi precedentemente elaborate, un diverso approdo al socialismo.

Infine, la parte quarta – «La teoria politica» – si occupa di esaminare le concezioni di Marx riguardo al modo di produzione capitalistico e al profilo che avrebbe potuto assumere la società comunista. Rispetto alla prima tematica, si è dato particolare risalto alla dialettica tra le caratteristiche distruttive e le potenzialità progressive insite nello sviluppo capitalistico. Relativamente alla società comunista si è inteso dimostrare quanto Marx ritenesse indispensabile che essa venisse realizzata attraverso l’autoemancipazione del proletariato e senza che l’associazione collettiva dei produttori limitasse la libertà dei singoli individui.

Il frutto di questo lavoro è ancora incompleto e parziale. L’opera di Marx spazia tra le più diverse discipline del sapere umano e la sua sintesi rappresenta un traguardo arduo da raggiungere anche per gli studiosi più rigorosi. Inoltre, l’obbligo di rispettare la dimensione convenzionale di una monografia ha reso impossibile analizzare tutti gli scritti di Marx. Così pure, è stato spesso ne-

cessario riassumere in una pagina ciò che avrebbe richiesto molto più spazio. Con la consapevolezza di questi limiti, si offrono al lettore i risultati delle ricerche sin qui compiute. Essi costituiranno il punto di partenza per ulteriori, e ancor più dettagliati, studi.

Nel 1957, Maximilien Rubel, uno dei più autorevoli conoscitori di Marx nel Novecento, scrisse che una sua «biografia monumentale»² doveva essere ancora scritta. Negli oltre sessant'anni trascorsi da tale affermazione questo vuoto non è stato colmato. Le pubblicazioni della MEGA² hanno smentito quanti hanno dichiarato che Marx fosse un autore del quale era già stato detto e scritto tutto. Sarebbe, però, errato sostenere – come affermato, con eccessivo clamore, dagli studiosi che invocano un “Marx sconosciuto” all'uscita di ogni inedito – che i testi apparsi di recente stravolgono quanto già si conosceva di questo autore.

C'è ancora tanto da apprendere da Marx. Oggi è possibile farlo non solo mediante le asserzioni contenute nei libri da lui pubblicati, ma anche attraverso le domande e i dubbi racchiusi nei suoi manoscritti incompiuti.

² M. RUBEL, *Karl Marx. Saggio di biografia intellettuale. Prolegomeni per una sociologia etica*, Colibrì, Milano 2001, p. 3.